20 Città

L'ECO DI BERGAMO

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2023

Pgt, via libera con i soli voti di maggioranza «Concreto e coraggioso». «No, superficiale»

Consiglio comunale. Il Piano di governo del territorio adottato ieri, ma con le minoranze è muro contro muro Valesini: «Strumento tecnico fondamentale e documento politico». Ceci: «Vedremo se chi arriverà dopo lo terrà»

BENEDETTA RAVIZZA

Il candidato sindaco ancora non c'è, né da una parte né dall'altra. Intanto, però, in aula consiliare si sono confrontate due idee di città. Nel nuovo Pgt (Piano di governo del territorio) - «strumento tecnico fondamentale e documento politico», lo definisce infatti l'assessore alla Riqualificazione urbana, Francesco Valesini – la «Bergamo del futuro» disegnata dalla maggioranza che ieri sera l'ha adottato con 21 voti favorevoli. Contrarie invece le opposizioni, che ne hanno proposta un'altra di visione, contenuta in 61 emendamenti, nella grandissima parte bocciati. Si è conclusa così, ieri sera a Palafrizzoni, la maratona di cinque Consigli comunali dedicati ai 131 elaborati che tracciano la direzione della programmazione urbanistica per i prossimi dieci anni.

II dibattito

Tra la protesta dei comitati contro l'aeroporto e il finale dedicato al conflitto israelopalestinese, le oltre quattro ore di dibattito hanno visto ancora un muro contro muro sul Pgt tra centrosinistra e centrodestra più 5Stelle. Luisa Pecce (Lega) avrebbe voluto le minoranze fuori dall'aula al momento del voto «per manifestare un dissenso più deciso», ma alla fine Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Bergamo Ideale e Pentastellati restano al loro posto. Tutti uniti comunque nel bollare il Piano come «superficiale, tardivo, scarsamente partecipato e discrezionale»: questi gli epiteti più ricorrenti. «Ai posteri l'ardua sentenza, vedremo gli effetti e se chi arriverà dopo lo butterà alle ortiche», la chiusa dell'azzurro Gianfranco Ceci. Con Pecce che chiederà alla Regione un parere «perché il testo è difforme da quello depositato per la Vas, col rischio di dover ripubblicare tutto».

Fa da contraltare la «difesa» delle forze di maggioranza. «Concretezza, visione, coraggio, sono i tre elementi caratterizzanti», commenta Massimiliano Serra, capogruppo Pd. E per Robi Amaddeo (Lista Gori), «le basi sono solide, ci tocca l'onere e l'onore di scrivere una pagina di storia della città». Anche per Monica Corbani (Apf), «mobilità dolce, coesione sociale e riduzione dell'edificabilità sono i tratti innovativi». L'assessore Valesini (dopo le colleghe Loredana Poli, Marcella Messina e Nadia Ghisalberti, intervenute per approfondire i temi delle «scuole aperte», del «welfare di comunità» e della cultura come motore anche di trasformazioni dei quartieri) replica alle critiche, tacciando le opposizioni di «una lettura distorta, incompleta e approssimativa».

Gli emendamenti

Il titolare della Riqualificazione urbana torna sui punti qualificanti del Pgt, tra cui «la scelta di tagliare 1,2 milioni di metri cubi, l'ampliamento del Parco dei Colli e il progetto ambientale della "cintura verde", la centralità dell'operazione di Porta Sud». Alla fine dei 62 emendamenti pre-



Sul maxischermo la votazione del Piano di governo del territorio ieri sera in Consiglio comunale

Dei sessantuno emendamenti delle minoranze, solo 6 passano con modifiche non solo formali

Dopo l'adozione si apre ora la finestra per le osservazioni. Ok definitivo nel 2024

sentati (61 dalle opposizioni), 30 sono ritenuti tecnicamente ammissibili: 24 però erano riferiti alla modifica della legenda di un elaborato grafico e solo sei «pongono modifiche non solo formali», precisa Valesini. Non hanno superato la «prova» quelli a cui la Lega era più attaccata. Il cosiddetto «anti-moschee», che chiedeva lo stralcio dei quattro ambiti delle manifestazioni d'interesse per le attrezzature religiose. I leghisti Enrico Facoetti e Alberto Ribolla fanno notare che «il referendum è previsto dalla legge regionale come una facoltà data ai Comuni per chiedere ai cittadini che cosa pensino dell'insediamento di

centri di culto sul loro territorio, non è vero che questa facoltà è stata stralciata». Valesini ribadisce invece «la necessità, oltre che la volontà politica, di dotarsi di un piano delle attrezzature religiose, per evitare, come già successo, che intervenga il Tribunale». Altra nota dolente, per le opposizioni (che torneranno sul tema con un ordine del giorno), l'eliminazione dal Pgt del Piano particolareggiato di Città Alta e dei nuclei storici. «Chiederemo che vengano recuperati e aggiornati per salvaguardare la conoscenza di tali comparti cittadini sia da un punto di vista urbanistico sia storico-culturale», torna all'attacco Pecce.

Per l'assessore Valesini, invece, «il Piano particolareggiato di Città Alta è stato elaborato vent'anni fa ed è scaduto da dieci, oltre a essere di difficile applicazione. Servono una nuova visione e un nuovo approccio, anche rispetto a una normativa che è stata aggiornata».

giornata».

Il Pgt passa quindi con il voto a maggioranza (21 favorevoli e 11 contrari), segnando un ulteriore passo in avanti nell'iter iniziato nel 2020. Dopo l'adozione si apre ora la finestra temporale per le osservazioni dei cittadini, con l'approdo in aula per l'approvazione previsto per l'anno prossimo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Conflitto israelo-palestinese Paganoni sta con le opposizioni

La mozione

Il consigliere di maggioranza attacca Marchesi, sostenuto dalle minoranze: «Di parte». Gori: «Inopportuno»

 Una mozione di censura urgente nei confronti dell'assessore alla Pace Marzia Marchesi. È stata respinta, ma con scintille. A presentarla, ieri sera in consiglio comunale, Simone Paganoni (Patto per Bergamo), esponente della maggioranza, sostenuto dalle opposizioni (centrodestra e 5S, eccetto Danilo Minuti). Il motivo? Secondo i firmatari, il documento sui fatti che stanno scuotendo il Medio Oriente, redatto dal coordinamento nazionale «Enti per la pace» e pubblicato da quello provinciale di cui il Comune fa parte, contiene «una visione faziosa». «In pratica - sostengono i pro-



Marzia Marchesi

motori della mozione – si dichiara che per arrivare a una pace gli unici a dover riconoscere dei diritti, fermare le violenze e le violazioni sono gli israeliani». L'assessore Marchesi sarebbe quindi rea, secondo Paganoni, «di una gravissima leggerezza, per aver condiviso un documento di parte». I firmatari sollecitano quindi un'integrazione che tenga conto di alcune richieste da fare all'autorità palestinese e di Gaza, «per-



Simone Paganoni

ché le parti in campo sono due». Per Lega e Fratelli d'Italia, «è passata una visione univoca, senza la condanna dei terroristi di Hamas». A replicare il sindaco Giorgio Gori, che prima richiama Paganoni sull'opportunità di presentare la mozione, e poi ricorda «che il documento è frutto del coordinamento nazionale, a cui partecipano anche tanti Comuni governati dal centrodestra. L'assessore Marchesi non ha avuto

alcun comportamento non conforme al suo ruolo istituzionale o responsabilità personale, perché il documento nazionale è stato solo pubblicato sulla pagina Fb del coordinamento provinciale».

Pd, Lista Gori e Apf hanno fat-

to notare che «l'assessore Marchesi non ha messo in atto alcun comportamento in contraddizione con l'ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio comunale lunedì 9 ottobre, quando è stata espressa in modo chiaro la posizione dell'amministrazione comunale di ferma condanna nei confronti dell'atto terroristico di Hamas e la forte preoccupazione per le sue conseguenze». Amargine, Marchesiha ribadito il convincimento «che la pace si raggiunge coinvolgendo entrambe le parti, in un percorso difficile ma da perseguire, come haricordatoil Cardinale Pierbattista Pizzaballa. Esprimo preoccupazione anche per gli ostaggi israeliani, spero che vengano liberati il più presto possibile». Solidarietà è arrivata anche da Alfredo Di Sirio, coordinatore provinciale di Sinistra italiana.

Be. Ra.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Aeroporto, la protesta arriva in Consiglio

Zonizzazione

Il sindaco: i quartieri fuori dall'area di rispetto. Il Comitato di Colognola: aerei sopra i 60 decibel

Un folto gruppo di cittadini, dopo il presidio di protesta davanti al Comune, indetta dal Comitato Colognola sul tema del nuovo piano di sviluppo aeroportuale approvato anche da Palafrizzoni, è salito nell'aula del Consiglio dove stava iniziando la seduta. Il sindaco Giorgio Gori ha incontrato alcuni rappresentanti, ricordando loro che si è prossimi all'approvazione della zonizzazione acustica (e che il Pgt, in discussione in Consiglio, non ha a che fare con l'aeroporto). Il sindaco ha confermato un punto particolarmente caro ai cittadini: la zonizzazione prevede che i quartieri, quindi anche Colognola, siano al di fuori dell'area

di rispetto: non siano quindi esposti a un inquinamento acustico superiore ai 60 decibel. E questa era una delle conferme a cui aspiravano i manifestanti. «Nella proposta di zonizzazione - sottolinea Camilla Colnago, presidente del Comitato tutti i quartieri sono al di fuori delle aree di rispetto, e questo va bene, ma il problema è che già ora a Colognola si sta superando il limite dei 60 decibel. Fondamentale dunque che la proposta resti tale». Durante il presidio Colnago ha, inoltre, puntato l'attenzione sull'indagine epidemiologica, rilevando: «Noi cittadini, che in fondo non siamo altro che le cavie dello stesso studio, non veniamo minimamente presi in considerazione». Circa 70 le persone presenti davanti al Comune, compresi i rappresentanti di diversi altri quartieri: da Boccaleone a Campagnola al Villaggio degli sposi.